

ESCURSIONI GIORNALIERE

TITOLO:	Grande anello nel Parco del Corno alle Scale
DISLIVELLO:	1315 m. in salita 1020 m. in discesa
DATA E ORA:	11 Settembre 2012, ore 8,15
LUOGO:	Parcheeggio a Pian d'Ivo, 200 m. prima di Madonna dell'Acero
DURATA:	7,15 ore, lunghezza km. 17
DIFFICOLTÀ:	EE



foto S. Gardini, Archivio CAI

L'ITINERARIO

Madonna dell'Acero (1.190 m.), La Nuda (1.828 m.), Corno alle Scale (1.944 m.), Passo dello Strofinatoio (1.847 m.), Lago Scaffaiolo Rifugio CAI Duca degli Abruzzi (1.794 m.), Cascate del Dardagna (1.280 m.), Madonna dell'Acero (1.190 m.)

Da Pian d'Ivo sentiero 323; prima della Sboccata dei Bagnadori a sx il sentiero 129 per il Monte La Nuda. Scendiamo al Passo del Vallone e risaliamo i Balzi dell'Ora (roccette fino alla croce di Punta Sofia (1.939 m.) superbo panorama a 360 gradi, dai ghiacciai delle Alpi (Adamello), fino alle isole dell'arcipelago toscano e alle lontane montagne della Corsica. Su sentiero 129 fino a Punta Giorgina (1.944 m.), poi Passo dello Strofinatoio, crinale oo, Passo dei Tre Termini. Alla nostra dx l'ampia testata della Valle del Torrente Dardagna. In breve siamo al Lago Scaffaiolo e al Rifugio del CAI di Bologna Duca degli Abruzzi. Prendiamo il sentiero 401 fino a incrociare il sentiero 333 che scende in loc. Le Polle, continuiamo verso Madonna Dell'Acero seguendo in discesa il corso del Torrente Dardagna fino alle Cascate: una serie di salti d'acqua di rara bellezza. Lasciamo poi il sentiero 333 per il 331, che ci conduce fino a Madonna dell'Acero.

I LUOGHI

Il Lago Scaffaiolo è un piccolo specchio d'acqua quasi sulla cima di un Monte. È stato in ogni epoca meta di visitatori e se ne hanno prove in diversi scritti. Nei pressi peraltro passava un'importante via di comunicazione che attraversava la giogaia appenninica al Passo della Croce Arcana. Per la sua posizione sul crinale tra Tirreno e Pianura Padana la zona del lago è oggetto di cambi repentini del tempo e le bufere si scatenano improvvisamente. Si spiegano in questo modo le leggende paurose che al lago erano attribuite, e delle quali si ritrova la prima traccia in una opera del Boccaccio. Racconta il Boccaccio che se qualcuno osa gettare nel lago una pietra e muove l'acqua, subito il lago viene avvolto dalla nebbia, nascono venti fortissimi e si scatenano violenti temporali. Altre leggende descrivono il lago senza fondo e direttamente comunicante con il mare. A poche decine di metri dal lago il Rifugio Duca degli Abruzzi del CAI di Bologna.